

ciclismo

VUELTA ESPAÑA
Cronosquadre alla Once-Eroski prima maglia oro per Beloki

È di Joseba Beloki, leader della Once-Eroski, la prima maglia oro della Vuelta. Ieri infatti il team guidato da Manolo Sainz ha vinto la prima tappa del giro di Spagna, una cronosquadre di 24.600 chilometri, con partenza e arrivo a Valencia. Al traguardo è stata seguita dalla US Postal, a 14 secondi, poi la Kelme-Costa Blanca a 15 e la Telekom a 18. Le italiane: 5ª la Fassa Bortolo, 9ª la Mapei-Quick Step e 10ª la Acqua-Sapone. Tutti negativi i controlli antidoping effettuati prima della partenza.



A Tosatto la Coppa Placci, un nome in più per Ballerini. Oggi Giro di Romagna

IMOLA Non ha vinto uno dei favoriti, ma nemmeno un pinco pallino qualsiasi. La 52ª Coppa Placci è infatti di Matteo Tosatto, buon corridoio, nettamente il più svelto nella conclusione in volata sull'anello dove solitamente gareggiano i bolidi della formula uno. Tosatto, un 28enne alla sesta stagione professionistica, quattro successi e tre giornate in maglia rosa nel Giro d'Italia del 2000, potrebbe anche rientrare nei piani del ct Ballerini che sta allestendo la formazione azzurra per il campionato del mondo. Matteo si distingue sui tracciati pianeggianti e, viste le caratteristiche del percorso belga di Zolder, le qualità del ragazzo di Castelfranco Veneto ben si adattano ai compiti della nazionale italiana che dovrebbe far perno su Mario Cipollini. Ballerini ha poi confidato che Tosatto era da tempo nei suoi pensieri... «Per ora ho un elenco di una trentina di nomi - ha detto il selezionatore - che via via diventeranno 14 calcolando le due riserve. Soltanto a

fine settembre avrò le idee chiare. Intanto prendo nota delle buone esibizioni di Masciarelli, Bernucci e Paolini». San Marino aveva lanciato la corsa in un mattino dalle tinte autunnali, pieno di foschie e sotto un cielo che minacciava acqua. Corsa breve, di 200 chilometri scarsi, il tutto in antitesi coi grandi appuntamenti a cominciare dall'impegno che il 13 ottobre assegnerà la maglia iridata. Le prime note di cronaca appartengono a Fincato, Belohvosciks e Bondarenko, tre garibaldini costretti alla resa dopo aver accumulato un vantaggio massimo di 7:54". Il più ostinato era il lettone Belohvosciks, messo a tacere nel secondo dei tre passaggi sul Monte Frassineto. Si pensava che il Frassineto avrebbe fatto selezione, qualcosa in più degli allunghi di Pellizzotti, Duma, Bartoli, Rebellin, Frigo, Tosatto, Masciarelli, Dufaux, Ferrigato e Paolini. Questi gli attaccanti che affrontavano il circuito finale con piccolo margine, tanto piccolo da permettere

il rientro degli inseguitori. Le ultime sortite erano quelle di Masciarelli e Bernucci, ma era fatica sprecata e in ultima analisi Tosatto sfrecciava nettamente su Bortolami e Rebellin. Poi Murn, Gasperoni, Ferrigato, Turpin, Paolini, Radaelli e Bettini. Molti, troppi i ritirati, ben 86 su 145 partenti. Su tutti il sorriso di Tosatto che dopo l'incidente automobilistico dello scorso anno ha il braccio sinistro in cui sono state applicate quattro placche e trenta viti. Commento del vincitore: «So bene che per ottenere la fiducia di Ballerini dovrò fornire altre prove convincenti, ma non avendo mai indossato la maglia azzurra mi batterò con l'obiettivo di ottenerla e prometto di onorare la bandiera con la massima fedeltà. Sono abituato a servire i capitani nei loro bisogni...». E avanti col Giro di Romagna che si svolgerà oggi con partenza e arrivo in quel di Lugo.

Gino Sala

Us Open, Sampras è tornato Si inchina anche Schalken

A 31 anni la terza finale consecutiva: oggi trova Agassi

Ivo Romano

NEW YORK Mai dare per spacciato un campione da leggenda. Anche se pare in ginocchio, alla frutta, consumato nel fisico e nella mente dagli anni che passano inesorabilmente, usurato da una carriera tanto strepitosa quanto logorante, avviato fatalmente lungo il triste viale del tramonto. Quando meno lo aspetti, si rimette in piedi, rinasce dalle proprie ceneri, ritrova energie che sembravano perdute per sempre, riannoda il filo di un gioco che lo ha proiettato nella storia. E riprende a stupire. Dopo la sconfitta con il svizzero Bastl a Wimbledon in tanti lo diedero per finito, si augurarono un immediato ritiro, glielo consigliarono addirittura. Forse dimentichi che poco meno di un anno prima Pistol Pete aveva ritrovato se stesso a New York, nel catino di Flushing Meadows, dove si era spinto fino in dirittura d'arrivo (proprio come nella precedente edizione), stoppato sul più bello dal terribile australiano Hewitt. E ora, respirato di nuovo il clima della Grande Mela, eccolo là, il Pete Sampras che non t'aspetti, il cam-

pione che ritrova i suoi colpi e si erge ancora a protagonista. Copia quasi identica del giocatore che per anni ha stupito il mondo intero, solo un po' più carico sotto il profilo psicologico. Perché una cosa è essere abituati a vincere, ben altra è vivere in astinenza da successi. Così Sampras si carica a ogni punto importante, esulta come mai aveva fatto, risponde alle ovazioni del pubblico, mostra il carattere che pareva non avere. E vince. Un avvio di torneo tranquillo, poi la battaglia con Rusedski, che a fine match ne avrebbe pronosticato la sconfitta al turno seguente. Mai pronostico fu meno azzeccato. Anche Tommy Haas, il bombardiere venuto dalla Germania, ha dovuto arrendersi al campione messo a nuovo. E dopo di lui Andy Roddick, l'altro "enfant du pays" che ringrazierà vita natural durante Pistol Pete per la lezione di tennis gratuita ricevuta nel confronto generazionale che tutta l'America aspettava. E ieri, in semifinale, è stata la volta di Sjeng Schalken, spilungone olandese di non scarso talento. Non era facile venirne a capo, non era agevole disinnescarne le bordate, non era uno scherzo abbattere quel muro

Dominio Williams nel torneo femminile

Alle 3 di notte (ora italiana) si è disputata la finale femminile degli Us Open tra le sorelle Williams. Dopo Parigi (vinse Serena 7-5 6-3) e Wimbledon (sempre Serena 7-6 6-3) anche New York, quarta ed ultima prova dello Slam, sarà una "questione di famiglia". Impressionante il cammino di Serena (testa di serie n.1) che è giunta in finale senza perdere neppure un set: 6-2 6-3 alla statunitense Morariu; 6-0 6-1 alla russa Safina; 6-1 6-1 alla francese Dechy e alla ceca Bedanova; 6-2 6-2 alla slovacca Hantuchova e - in semifinale - 6-3 7-5 alla statunitense Davenport. Venus ha lasciato per strada due set. Questo il suo score agli Us Open 2002: 6-0 6-0 alla croata Lucic; 6-1 6-2 all'australiana Molik; 6-1 6-2 alla tedesca Muller; 6-2 4-6 7-5 alla statunitense Rubin; 6-2 6-3 alla Seles e - in semifinale - 6-3 5-7 6-4 alla francese Mauresmo.

che rimandava indietro quasi tutto. Ma questo Sampras non poteva non farcela. Mai un passaggio a vuoto, mai un momento di difficoltà. Si è dovuto sorbire due tie-break di fila nei set iniziali, ne è uscito come meglio non avrebbe potuto, da rinfancato vincitore. Poi deve essersi sentito troppo presto al sicuro, con due set già in cascina, il suo gioco che filava liscio, l'avversa-

rio ai limiti della rassegnazione. Così gli ha concesso un paio di palle-break, le uniche del match, in apertura di terzo set. Una brevissima debacle prontamente riscattata. Fino a scattare veloce lungo la ripida discesa in cui si era tramutata la sfida. Punteggio finale: 7/6 7/6 6/2. Per il suo 202º match vinto nei tornei del Grande Slam, un successo che lo proietta alla sua terza finale



Pete Sampras ha già vinto per 4 volte gli Us Open, la prima nel 1990

consecutiva agli Us Open. Le altre due le ha perse, ora vuol rifarsi. Per centrare il 14º titolo del Grande Slam, il 5º qui a Flushing Meadows. Perché lui nella storia del tennis c'è già entrato, ma vorrebbe tanto ricordarlo a chi se n'era già dimenticato. Non vince un torneo dal luglio del 2000, quando si impose a Wimbledon. Tornare a vincere proprio in un Grande Slam sarebbe

il massimo. Un autentico miracolo, un colpo da fuoriclasse. Capace di rinascere quando è dato per finito, di tornare a giocare il suo tennis stellare quando i critici gli consigliavano il ritiro, magari di vincere ancora quando neanche i bookmaker più scafati gliene avrebbero concesso la chance. Ma lui si chiama Pete Sampras: un nome, una leggenda.

**«Kart No War»
Vip, piccoli bolidi e beneficenza**

Dodi Battaglia (dei Pooh), Alessia Tomba, Yuri Chechi, Stefano Masciarelli, Diego Galeri (Timoria) e Vanessa Incontrada. Sono solo alcuni dei 30 "Vip" che per un giorno, oggi, saranno piloti di velocissimi go-kart sul circuito cittadino di Formigine (Modena), a due passi a Maranello, residenza storica delle invincibili Ferrari di Schumacher e Barrichello. I sopraccitati Vip disporranno dei piccoli bolidi allestiti dal team "Kart No War". Insieme a "Rock No War" è una associazione che da anni raccoglie fondi e si fa promotrice di iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni martorate dalla guerra. L'appuntamento di Formigine ha il fine di raccogliere danaro per aiutare un ospedale in Nicaragua e una scuola in India. L'idea di "Kart No War" è abbastanza recente, la prima gara, a Sanremo nel 2000, fu vinta da Max Gazzè. Poi altri appuntamenti fino all'ultimo di Lignano Sabbiadoro di un mese fa, dove trionfò l'attore Rolando Ravello. Ieri, su RAI3, c'è stato persino un collegamento da Formigine durante le prove libere. Proprio come in Fl. Anche se qui, Eccleston, non è ancora arrivato...

Lodovico Basalù

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Il programma di oggi

10.00 PalaConad
La qualità della scuola nella società complessa.
La nostra proposta con **Graziella Pagano**, Senatrice **Alba Sasso**, Parlamentare **Enrico Panini**, Responsabile scuola CGIL - **Massimo di Menna**, Responsabile scuola UIL. **Mariangela Bastico**, Assessore all'Istruzione Regione Emilia Romagna - **Maria Rita Lorenzetti**, Presidente Regione Umbria **Benedetto Vertecchi**, Ordinario di Pedagogia Università Roma III **Nadia Masini**, ex Sottosegretario alla Pubblica Istruzione - **Silvia Barbieri**, ex Sottosegretario alla Pubblica Istruzione - **Maria Chiara Acciarini** Senatrice Presiede **Lino Zanichelli**, Capogruppo DS Regione Emilia Romagna - **Conclusioni Stefano Fancelli**, Presidente Sinistra Giovanile - **Gavino Angius**, Pres. Gruppo DS-Ulivo al Senato

10.00-18.00 El Baile
Mostra mercato del disco usato e da collezione

15.00-22.30 Favolando... il fantastico pianeta dei bambini L'Isola che c'è / Gioco libero Il Giardino degli Ulivi / Inventare, creare e realizzare... ma quante belle cose sappiamo fare: le stelle dei desideri!

16.00-20.00 Area Festa
Distribuzione di aquiloni ai bambini a cura del Club Aquilò

16.30 Area Festa
Festa del bastardino

16.30-19.30 Piazza "L'ombelico del mondo"
... Per viaggiare nel mondo Laboratori interculturali per adulti e bambini a cura di ARCI

17.00-19.00 Stand META
Laboratorio per bambini e per ragazzi / Plastik Landia: costruzione di giocattoli

18.00 PalaConad
Un anno di opposizione con **Gavino Angius** **Pierluigi Castagnetti** conduce Donato Bendicenti

18.00 Sala conferenze
Presentazione del libro "Ilaria Alpi: un omicidio al crocevia dei traffici" con gli autori **Barbara Carazzolo**, **Alberto Chiara**, **Luciano Scalettari** e i genitori di Ilaria: **Luciana e Giorgio** partecipano **Mariangela Grainer** **Maurizio Torrealta** **Lella Costa**

21.00 Spazio "l'Unità"
in collegamento da Roma il direttore illustra la prima pagina del giornale di domani

21.00 PalaConad
Bilancio di un anno di governo con **Carlo Giovanardi** **Fabio Mussi**

21.00 Sala conferenze
Alleniamo il calcio partecipano: **Azelio Vicini**, **Alberto Zaccheroni**, **Renzo Olivieri**, **Mario Valitutti** conduce **Simona Ercolani**

21.00-23.00 Stand META
Laboratorio di riciclaggio creativo per adulti / Cartoni rianimati: laboratorio di cartonaggio

21.00 Arena del liscio
Fantasia

21.30 CTM - Robintur
Dal Senegal al Mali: nel cuore dell'Africa nera presenta **Giancarlo Ferrari**

21.30 El Baile
Musiche e balli latinoamericani con

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago **Paolo Belli**
Ingresso gratuito a seguire DJ set All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

22.00 Piano Bar
Beppe Cavani e **Ferro**

Anticipazioni di domani

21.00 PalaConad
Lucia Annunziata intervista **Giuliano Amato**

21.00 Sala conferenze
"Nemer Hammad" con l'autore **Alberto La Volpe** e **Nemer Hammad** **Rino Serri** **Marco Fumagalli**

21.00 Sala Libreria
"Macchie di giallo" incontro con **Luigi Guicciardini** **Roberto Valentini** **Marcello Fois** conduce **Flavio Isernia**

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago **Giobbe Covatta**
Ingresso gratuito a seguire DJ set All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

Zelig in tour

Presso lo stand di Emergency la distribuzione ad offerta libera degli inviti alla serata Zelig in tour di giovedì 19 settembre. Il ricavato sarà devoluto ad Emergency

Consortio Cooperative Costruzioni

90 anni e ancora tanti progetti per domani

Come arrivare

Per chi arriva dal Centro Sud (A1): uscita Modena Sud, proseguire per Modena, imboccare tangenziale nord direzione Milano e uscire agli svincoli Madonna o Anesino Nord.
Per chi arriva da Milano (A1): uscita Modena Nord, imboccare tangenziale direzione Bologna e uscire agli svincoli Ponte Alto o Madonna.
Per chi arriva dal Nord (A21): Autostrada del Brennero (A22), direzione Modena.
Uscire a Campogalliano, proseguire per Modena. Imboccare la prima uscita della tangenziale.

Info Festa: Tel 059 899888

Le iniziative del PalaConad in diretta internet

sui siti:
www.festaunita.it
www.dsmodena.it
www.dsonline.it